

Al Capo Dipartimento  
Al Capo del Corpo  
Al Vice Capo Dipartimento  
Ai Direttori Centrali  
Ai Direttori Regionali  
Ai Comandanti Provinciali  
Alle OOSS  
A tutti i Collaboratori

Nei quasi due anni durante i quali ho avuto, da membro del Governo, il privilegio di occuparmi del Dipartimento dei Vigili del Fuoco e della Difesa Civile mi è accaduto più volte, nelle aule del Parlamento così come nelle sale dei più piccoli distaccamenti, di ripetere che agli uomini e alle donne del Corpo Nazionale bisogna tributare innanzitutto la nostra gratitudine.

Voglio cogliere l'occasione di questo saluto per ribadire che lascio il mio incarico al Viminale portando con me questa convinzione intatta e accresciuta. Ho trovato nel Corpo Nazionale donne e uomini di grandissime qualità umane e professionali, dediti al dovere e impegnati molto al di là di quanto riconosca loro il trattamento economico.

Due anni sono stati un tempo troppo breve per riuscire a raggiungere i risultati che mi ero prefissato. E tuttavia mi conforta la convinzione di lasciare un Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco rafforzato sia sul versante finanziario, per le maggiori risorse acquisite grazie ai proventi aeroportuali, sia sul complesso fronte dell'organico, con l'avvio ormai irreversibile della stabilizzazione del personale precario che consentirà l'assunzione di migliaia di giovani nei prossimi anni nonché con l'attuazione del progetto di riqualificazione di tutti i comandi provinciali, definito con i direttori regionali e al vaglio del Dipartimento. Abbiamo fatto molte cose insieme, anche grazie al proficuo e serio rapporto con le organizzazioni sindacali sia nazionali che locali.

Vi saluto dunque con rammarico, grato per lo spirito che ho trovato e che ho provato a condividere, vicino a voi con commozione nei momenti più tristi, in occasione delle troppe morti in servizio, ma anche coinvolto dalla vostra passione nella quotidianità.

Nella certezza della continuità che il Ministero dell'Interno sa tradizionalmente garantire all'amministrazione dello Stato, desidero augurare con sincerità a chi prenderà il mio posto di svolgere un sereno e proficuo lavoro. Da parte mia continuerò anche da parlamentare della Repubblica a occuparmi del Corpo Nazionale, lavorando perché gli siano garantite risorse e norme che ne affermino la centralità nelle politiche di protezione civile del nostro Paese.

Un cordiale saluto a tutti voi.

Il Sottosegretario

Ettore Rosato